

Buone prassi: la parola ai Comuni

A cura di SPEED
Società Pubblicità Editoriale e Digitale

Per aderire alle nostre iniziative e comunicare sui nostri speciali
contatta il numero 051 6033848 o scrivici a spe.bologna@spewe.it
Visita gli speciali on line sul sito www.irestodelcarlino.it

Presìdi e servizi per stimolare lo sviluppo territoriale con contributi Psr

Il centro polivalente / A Castelnuovo ne' Monti la Pietra di Bismantova e il suo Eremo rinascono grazie a un progetto di restauro: l'intervento è stato realizzato con i più elevati standard di bioedilizia

Un luogo suggestivo e ricco di storia millenaria dove natura, cultura, spiritualità e geologia si intrecciano. A Castelnuovo ne' Monti la Pietra di Bismantova e il suo Eremo rinascono dopo un importante progetto di restauro e recupero condotto dal Parco Nazionale dell'Appennino Tosco-Emiliano e finanziato dalla Regione Emilia-Romagna con quasi 500 mila euro attraverso il Programma di sviluppo rurale 2004-2020 per accogliere in sicurezza fedeli e turisti, studiosi e sportivi (Tipo di operazione 7.4.02 "Strutture per servizi pubblici").

I lavori hanno interessato l'ex monastero ai piedi della Pietra e sono stati eseguiti in tre anni. Nei nuovi spazi restaurati con i più elevati standard di bioedilizia trovano spazio un museo ispirato ai temi della custodia del creato, sviluppata all'interno dell'enciclica

"Laudato Si'" di Papa Francesco, e alla geologia, oltre a una biblioteca dove consultare tutte le pubblicazioni su Bismantova, una mediateca e un centro polivalente per attività culturali e per i visitatori.

L'intervento di recupero ha riguardato una superficie di circa mille metri quadri, tra interni ed esterni. È stato realizzato interamente con materiali bioecologici, recupero delle acque meteoriche, eliminando le barriere architettoniche e con criteri di protezione e tutela dell'avifauna. L'accesso principale, nel seminterrato, funge da luogo di accoglienza per turisti e visitatori e garantisce il collegamento con le sale espositive, mentre al piano terra, con accesso autonomo, c'è il Santuario. Al primo piano si trovano, davanti agli spazi museali, la biblioteca oltre ad ampi spazi per la sosta, lo studio e la contemplazione della natura circostante.



↑ Una veduta aerea dell'Eremo di Bismantova

Sempre al piano terreno sono raggruppati gli uffici di servizio della Protezione civile, del Centro regionale delle guide alpine, del Club Alpino Italiano, dei Carabinieri forestali e delle associazioni G&T e Legambiente.

Nella biblioteca, come detto, trovano spazio tutte le pubblicazioni su Bismantova uscite in ambito letterario, religioso, naturalistico, geologico, biologico, scientifico, turistico, alpinistico e archeologico. Sono state realizzate attrezzature

per una mediateca con connessione e disponibilità del Centro studi religioni del mondo presso l'Università di Harvard, oltre a materiale proveniente dal Forum su religione ed ecologia dell'Università di Yale. Le attività relative al museo, alla biblioteca, al centro polivalente e al centro visita del Parco nazionale e accoglienza sono coordinate e gestite dal Parco nazionale dell'Appennino toscano-emiliano anche grazie al supporto di volontari di associazioni locali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SERVIZI E TERRITORIO



MISURA 7:

Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali

I NUMERI DELLA MISURA 7 IN TOTALE



© RIPRODUZIONE RISERVATA

Infrastrutture e servizi, dalla Regione un investimento di quasi 15 milioni



↑ L'ingresso dell'Ospedale di Comunità a Brisighella

La parola ad Alessio Mammi, assessore regionale all'agricoltura

Perché la Regione ha deciso di approvare le misure 7.4.01 e 7.4.02 e quali tipi di intervento vengono sostenuti con esse?

In seguito all'analisi condotta dalla Regione è emerso come vi siano aree che sono meno dotate di infrastrutture per servizi di altre. Ciò ha comportato nel tempo una minore attrattività delle stesse sia per i turisti, sia per i cittadini che vi risiedono. Partendo da queste

considerazioni, le due misure cercano di stimolare lo sviluppo locale di queste zone, contribuendo al recupero di fabbricati pubblici e relative aree di pertinenza di importanza storica e architettonica da destinare a servizi pubblici o attività artistiche, culturali, educative e naturalistiche.

Quanti progetti sono stati finanziati? Con quale importo totale?

Le due misure prevedevano complessivamente risorse per 15,4 milioni di euro, consentendo un sostegno massimo per progetto di 500 mila euro. I Comuni e le altre

realità hanno presentato e visto approvare complessivamente 36 progetti per un finanziamento complessivo pari a 14,2 milioni di euro. In particolare, per quanto riguarda la misura 7.4.01 è stato necessario rifinanziarla nel 2019 con ulteriori 2,5 milioni di euro regionali, perché la forte richiesta da parte degli enti locali di realizzare strutture polifunzionali socio-assistenziali per la popolazione aveva esaurito le risorse disponibili.

Quant'è importante investire sulle strutture per servizi pubblici?

Compito della Regione è quello di

adooperarsi per facilitare e sostenere la creazione di luoghi di aggregazione, in particolare all'interno di quelle aree dove senza queste misure i Comuni si ritroverebbero impossibilitati a realizzarli. Ricordiamoci che quando parliamo di biblioteche, centri polivalenti e strutture socio-assistenziali, stiamo parlando non tanto di edifici, ma di presidi della comunità, in cui i giovani possono sperimentarsi nelle diverse abilità artistiche e culturali e gli anziani possono accedere con minori ostacoli alle cure e alla vita della collettività.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'Ospedale di Comunità di Brisighella, una risposta per la popolazione anziana e non autosufficiente

Il Presidio Sanitario
15 posti a disposizione della rete per le Cure Intermedie

Un Ospedale di Comunità a Brisighella, poco più di 7 mila abitanti in provincia di Ravenna, con 15 posti letto per rispondere alla necessità di assicurare alla popolazione anziana e non autosufficiente della vallata del Lamone, tra Firenze e la Romagna, il migliore

sviluppo possibile della rete delle "Cure Intermedie". Inaugurato nel settembre 2020, è stato realizzato grazie a un contributo di 500 mila euro nell'ambito del Programma di sviluppo rurale 2014-2020 della Regione Emilia-Romagna (Tipo di operazione 7.4.01 "Strutture polifunzionali socio-assistenziali per la popolazione"). Con l'espressione "Cure intermedie" si intende quell'insieme di strutture sanitarie e socio-sanitarie che si pongono come anello di congiunzione tra la degenza ospedaliera in acuzie

e le strutture/servizi assistenziali a carattere di residenzialità permanente (domicilio, Case residenza a lungo termine). L'Ospedale di Comunità di Brisighella si colloca all'interno di questa rete, allo scopo di assicurare cure appropriate a quanti, non più bisognosi delle prestazioni proprie di una Unità di Degenza per Acuti, non si trovano ancora in condizioni di ricevere offerte assistenziali a lungo termine. L'Ospedale di Comunità si colloca all'interno di un complesso seicentesco - vincolato ed esteso, 3.600



↑ Le festività arrivano all'Ospedale di Comunità a Brisighella

metri quadrati totali - che sorge in fregio all'antico tracciato della via Faentina nella vallata del fiume Lamone. "Al piano terra i medici di base nella Casa della Salute, già Ospedale San Bernardo - spiega Claudia Gallegati dell'Azienda Usl della Romagna -, al primo piano l'Ospedale di Comunità, a fianco una residenza psichiatrica e molti altri servizi, tra cui diverse associazioni di volontariato operative anche nell'ambito dei trasporti dei pazienti casa-presidio sanitario. Rispondiamo così alle necessità di una popolazione anziana che fatica a spostarsi per questi territori collinari".

© RIPRODUZIONE RISERVATA